

## Resta alta l'allerta nelle case di riposo: quattro morti sospette

Tutti gli anziani avevano i sintomi del coronavirus, ma a nessuno è stato fatto il test. I numeri dell'Asp: «Positivi 14 ospiti»

**Resta** l'allarme rosso all'interno di istituti e residenze per anziani. Oltre ai numeri - impietosi - dei decessi, quello che più preoccupa è il problema personale. «Che non si trova», dicono dalla Rodriguez di San Lazzaro fino al San Domenico di Budrio e al Santa Caterina a Bologna. Così al Parco del Navile, in via del Sostegnazzo dove a tutti gli ospiti - malati e no - da un paio di giorni è stata somministrata la terapia contro il Covid-19 per cercare di evitare nuove infezioni. Ma nella struttura ieri si sono registrati nuovi decessi: quattro. Anziani che presentavano i sintomi del coronavirus, ma nessuno di loro è stato sottoposto a tampone. Mentre al Sant'Anna sono iniziati i test sierologici su una trentina di dipendenti. «Poi attendiamo i rientri - spiega il presidente Gianluigi Pirazzoli - di chi è in isolamento domiciliare da due settimane. Speriamo che il doppio tampone risulti negativo. Restiamo con il 35% di dipendenti in meno». La buona notizia è che nella struttura (dove sono morti 18 ospiti) da due giorni non si contano decessi. «Qualche febbre è calata - spiegano da via Pizzardi -, speriamo sia l'inizio della fine dell'emergenza».

genza».

**Numeri di Asp.** Nelle strutture per anziani gestite dall'Asp Città di Bologna, ad oggi sono 14 i casi di positività al Covid-19 tra gli ospiti e quattro tra gli operatori. Il settore anziani seguito da Asp riporta i seguenti dati: 375 ospiti di Cra, 63 in Case di riposo, 130 in appartamenti protetti e 12 in Comunità alloggio. «Ad oggi - riferisce l'Azienda di servizi alla persona - le situazioni sospette o potenzialmente pericolose sono tutte monitorate e, dove necessario, prontamente applicati i protocolli di isolamento e il ricovero». Dei 14 positivi, ormai nella fase conclusiva, 10 anziani sono ricoverati in ospedale, asintomatici gli altri quattro. Di questi, uno è rientrato nel nucleo Cra». Si contano poi «quattro operatori in isolamento nel proprio domicilio», spiega ancora l'azienda. La direzione assicura di essere «particolarmente impegnata per favorire la somministrazione dei tamponi, in caso di bisogno, sia agli operatori che ai propri ospiti». E per ovviare alle carenze di personale, Asp e Comune hanno pubblicato un bando per medi-

ci e infermieri. Avvisi rivolti a personale anche da fuori regione, e per questo, aggiunge l'amministratrice unica Rosanna Favato, «siamo pronti a garantire loro anche l'ospitalità». Intanto continua la solidarietà dei bolognesi attraverso una specifica campagna di raccolta fondi. A tutti loro, chiude Favato, «va un sincero ringraziamento ma al tempo stesso continuo a chiedere aiuto e risorse ai cittadini, al mondo produttivo e delle libere professioni e a tutti gli enti filantropici per aiutarci a curare e preservare i nostri anziani».

**Vergato.** Nel bilancio quotidiano, il commissario ad acta Sergio Venturi ha lodato anche la tenacia di un'infermiera della residenza per anziani Bontà di Vergato. «Ci sono luoghi dove non abbiamo avuto alcun contagio e dove non li avremo. In un mondo in cui molti si lamentano, la coordinatrice Cinzia è esempio di tenacia. 'Noi teniamo duro, dalla fine di febbraio i parenti qui non possono entrare', mi scrive. Il suo è un impegno per difendere a tutti i costi questa 'verginità' al virus in una struttura dove potenzialmente farebbe disastri enormi».

### FAVATO

**«Grazie ai cittadini che donano, vi chiedo ancora aiuto per curare chi ha più bisogno»**

### «Rafforzare la rete tra medici e servizi»

La presidente del Consiglio comunale: «Famiglie travolte»

Le tante persone che si sono ammalate e che sono morte. Sole, spesso, travolte da un nemico sconosciuto. È pensando a loro che Luisa Guidone, presidente del Consiglio comunale, ieri è intervenuta in aula lanciando una riflessione sull'emergenza Coronavirus. «Il dolore di quelle famiglie - ha dichiarato - fa raggelare e ci sorprende impreparati, come sono stati sorpresi quasi tutti i sistemi sanitari del mondo. E i nostri medici e operatori sanitari sono stati giustamente chiamati 'eroi'. Occorre insistere e integrare in modo strutturale il lavoro di Aul, Asp, medici di base e case di cura - ha aggiunto la Guidone - per ridefinire nuove linee guida territoriali che ci consentano di affrontare i prossimi mesi con maggiore efficacia»



In alcuni istituti sono iniziati i test sierologici sul personale sempre più in emergenza

Peso: 33%